

"CHET C'È" VIAGGIO SULLA VITA E SULLA MUSICA DI CHET BAKER



1

*Enzo Decaro - voce recitante
Antonio Onorato Quartet*

Un omaggio al grande trombettista Chet Baker che sarà spiritualmente sul palco grazie alla voce di Enzo Decaro che interpreterà passi di vita dell' intramontabile musicista statunitense, senza mai interferire, come solo nei grandi concerti di jazz accade, con l'alternarsi degli altri strumenti. In questo caso, lo strumento dell'attore napoletano sarà proprio la sua voce che saprà con garbo entrare nei tempi giusti alternandosi con un altro soffio d'anima, quello di Antonio Onorato che per l'occasione utilizzerà la sua breath guitar -unico chitarrista al mondo ad utilizzare questo "doppio" strumento chitarra in cui la forza, l'intensità e le dinamiche sono gestite attraverso l'emissione del fiato del musicista e non dalla pennata o dall'arpeggio come di consueto. Quindi, ci sarà la chitarra, ma ci sarà anche la tromba, che scandiranno le note di celebri brani come "My fanny Valentine", "Alone together", "My one and only love". Ad accompagnare Decaro e Onorato alcuni tra i musicisti jazz più importanti della scena italiana: Dario Deidda al basso, Piero De Asmundis al piano e Mario De Paola alla batteria.

Antonio Onorato

Compositore e chitarrista eclettico, ha una carriera artistica ventennale di grande rilievo nel mondo del Jazz; è uno dei pochi jazzisti italiani che ha tenuto un proprio concerto al Blue Note di New York, tempio storico del jazz internazionale.

Studio di etnomusicologia, la sua ricerca si basa sulla fusione degli stili armonico-melodici del linguaggio della cultura napoletana con la musica afro-americana, medio-orientale e brasiliana che lo hanno portato ad individuare un linguaggio del tutto personale. La sua esperienza non si ferma solo a Jazz, ma spazia nei anche nei linguaggi della World Music e della composizione per orchestra.

22 sono i CD pubblicati nei suoi 20 anni di carriera.

Tra i suoi lavori discografici, ve ne sono alcuni di contaminazione con la cultura africana, altri con la cultura brasiliana, medio-orientale e con quella dei Nativi americani.

La sua ecletticità è dovuta soprattutto alle esperienze fatte in giro per il mondo. Alcune delle tappe che hanno contribuito certamente alla sua crescita artistica e umana, sono i concerti in America, terra del Jazz; ai contatti che ha avuto con il grande popolo dei Nativi Americani, di cui ne segue da sempre i principi e la visione del mondo; a quelli in Brasile (è uscito da poco un cd in duo con il chitarrista Toninho Horta, [definito da Tom Jobim "Il re dell'Armonia"], uno dei più grandi simboli della musica brasiliana riconosciuto a livello globale); ai concerti in Cile, Messico, Europa, Nord Africa (Tunisia, Marocco), Africa (Angola, Uganda) Medio Oriente, Turchia e Iraq ecc.

L'esperienza di Baghdad lo ha particolarmente toccato: nel 2002 Antonio Onorato insieme a una delegazione di artisti italiani partì per protestare e dire NO alla 2° guerra del Golfo. E' stato in Africa ben 12 volte, terra che ama moltissimo, in cui si sente a casa. Ha inciso 2 cd in Angola.

Frequenta giovanissimo numerosi workshop tenuti da chitarristi di fama mondiale come Jim Hall, Mick Goodrick, e John Scofield che gli dirà: "Mi sarebbe piaciuto suonare la chitarra a 20 anni come la suoni tu". Oggi tiene lui stesso seminari di tecniche dell'improvvisazione.

Numerose le partecipazioni come solista a Festival nazionali e internazionali accanto a John Scofield, Jan Garbarek, Charlie Haden, Steve Grossman, John McLaughlin, Pat Metheny, Tito Puente, Toots Thielemans, Tuck & Patti, Gary Burton, George Benson.

Da ricordare i progetti e le collaborazioni con Toninho Horta, il M° Franco Cerri, Eddy Palermo, Tullio De Piscopo, James Senese, Joe Amoroso, l'attore Enzo Decaro, Enzo Gragnaniello, Roberto Murolo, per citarne solo alcuni. Nel corso del 2012, 2013 e 2014 è stato Special Guest in alcuni concerti di Pino Daniele. E' l'unico musicista al mondo a cui gli è riconosciuto l'utilizzo professionale della breath guitar (o chitarra a fiato) strumento rivoluzionario e futuristico. È una chitarra in cui la forza, l'intensità e le dinamiche sono gestite attraverso l'emissione del fiato del musicista grazie ad un breath controller (imboccatura simile a quella di uno strumento a fiato) e non dalla pennata o dall'arpeggio come di consueto.

Nel 1989, giovanissimo, viene notato da Pippo Baudo per le sue particolari doti musicali e scelto per la trasmissione Gran Premio RAI UNO. Numerosi sono i premi ricevuti nel corso della sua brillante carriera.

Ivano Leva

Si laurea in Pianoforte presso il Conservatorio L. Perosi di Campobasso (sotto la guida della concertista rumena M.° A. Brucher e del M.° A. Solimene) e studia Composizione col M.° G. Panariello presso il Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli. Folgorato dall'incontro col jazz all'età di venti anni, vi si dedica alacremente. Studia pianoforte jazz dapprima con F. D'Errico e F. Nastro, perfezionandosi poi ai Seminari di Siena con E. Pieranunzi, F. D'Andrea e F. Di Castri; segue inoltre diverse masterclass con D. Liemban, M. Giammarco, M. Grossi, J. Taylor, ed altri. Attivo professionalmente fin dalla seconda metà degli anni '90, spazia in diversi ambiti musicali.

In campo jazzistico annovera collaborazioni con importanti artisti italiani e stranieri, fra i quali A. Onorato, S. Tranchini, B. MacDonald, W. Pilichowsky, M. Sannini, G. Martino, S. Deidda, U. Muselli, L. De Lorenzo, E. Nini, V. Saetta, G. Piracci, C. Romano, M. De Tilla, W. Ricci, G. Campagnoli, V. Pepe, C. Cardito, A. D'Anna, A. Tedesco.

Partecipa inoltre ad importanti rassegne internazionali del settore (Eddie Lang Jazz Festival, Nick La Rocca Festival, Marigliano in Jazz, Ego Festival, Musicalea Palermo, Teggiano Jazz, Katerinburg Festival, Campania Jazz, ed altri) sia nelle vesti di sideman che in qualità di leader di propri progetti musicali. Nel 2010 ha inciso il suo primo cd da leader, *Absence*, (distr. Cd Baby), lavoro che ha ricevuto consensi anche in paesi asiatici quali Cina, Giappone, Honk-Kong e Corea.

In ambito teatrale si distingue sia come compositore di musiche di scena (premiato al Festival Stradarte 2000 per la colonna sonora della fiaba "Un albero di nome Giona" di A. Lagozino) che come pianista coinvolto in progetti particolari: dal 2004 aderisce allo spettacolo "Poeta Massimo" (di e con E. Decaro, testi di M. Troisi) e ne incide anche l'omonimo cd (ed. AlaBianca, distribuito da Warner Music Italia) lavorando accanto a musicisti del calibro di P. Fresu, D. Sepe, J. Senese, Solis String Quartet, C. Chailly, ed altri). Autore anche di jingles e musiche per sonorizzazioni, in occasione del Natale 2007 compone (per l'Assessorato alle Politiche Sociali della Campania) le musiche per un importante spot pubblicitario (trasmesso dalle tre reti Rai) contro l'utilizzo dei fuochi d'artificio illegali, interpretato dall'attore E. Cannavale. Dimostratore Proel nel 2005 (con la Jazz'n'b band: S. Brancaccio, D. Chiantese, F. Fariello) e nel 2006 (col trio di W. Pilichowsky) per importanti fiere musicali (Disma, Sound Expo, ecc...). Nel 2010 ha lavorato stabilmente come pianista per la trasmissione radiotelevisiva RadioLino (di L. Volpe), trasmessa in diretta radio su RadioClub91 e sul canale televisivo Iride.

Nel 2012 vince il concorso di composizione "A.Falconio" con un proprio brano scritto su poesia di E. De Filippo. Sempre nel 2012 prende parte, insieme a svariati artisti del panorama jazz partenopeo ed italiano, alla registrazione del cd "Io pretendo dignità", progetto patrocinato da Amnesty International.

Mario De Paola

Batterista, percussionista, compositore nasce a Napoli il 4 luglio 1964. Comincia prestissimo a suonare la batteria quando, all'età di sei anni gli fu regalata dai genitori, in seguito, conosciuto Franco Del Prete, batterista dello storico gruppo Jazz- Rock "Napoli Centrale", comincia ad approfondire lo studio dello strumento. Fu proprio Del Prete, al quale rimarrà legato in futuro da fraterna amicizia, a spingerlo ad intraprendere la carriera di musicista e tramite il quale conosce il compianto sassofonista Larry Nocella tra i più grandi musicisti di jazz che Napoli abbia mai avuto e del quale conserva ancora un affezionato ricordo e preziosi insegnamenti. Dal 1988 al 1991 perfeziona la tecnica dello strumento frequentando i corsi "Mister Jazz" di Ravenna tenuti da maestri di fama mondiale quali Elvin Jones, Stevie Gadd e Peter Erskine.

Nel 1989 vince al fianco del chitarrista napoletano Antonio Onorato un concorso nazionale organizzato dalla RAI e partecipa come artista a 12 puntate in diretta su RAI 2 in prima serata alla trasmissione televisiva "Gran Premio" condotta da Pippo Baudo. È proprio con Onorato, già conosciuto nel 1987, che instaura un proficuo sodalizio artistico che dura tutt'oggi, fatto di un'intensa attività concertistica anche all'estero e di una ricchissima discografia. Dal 1990, infatti, data di uscita del primo disco "Gagà" di Antonio, collabora, al suo fianco alla registrazione di quasi tutti gli altri suoi dischi e partecipa ad importanti rassegne internazionali del Jazz calcando spesso lo stesso palco di grossi nomi quali: Dizzy Gillespie, McCoy Tyner, John Scofield, Gary Burton, Scott Anderson, Elaine Elias, Michel Camilo, Jan Garbarek, Mike Stern, Bob Berg e Pat Metheny. Con quest'ultimo, in particolare, rimane legato da un rapporto di grande amicizia e stima reciproca. Nel marzo del 1992 si laurea in architettura con 110 e lode ed in quel periodo collabora col noto fotografo Enrico Greco in una performance per musica ed immagini dal titolo "Vesuvio Suite".

Nel 1993 partecipa con il collega ed amico Umberto Guarino alla registrazione della colonna sonora del film "Pianese Nunzio, 14 anno a marzo" del regista napoletano Antonio Capuano.

Nel 1994 collabora con Edoardo Bennato alla registrazione del disco "Se son rose fioriranno" e nel 1995 è in tournée internazionale con il fratello Eugenio Bennato con il si esibisce anche al teatro grande di Efeso in Turchia. Dal 1997 collabora con il pianista Francesco D'Errico con il quale, oltre a partecipare ad importanti rassegne internazionali, l'ultima nel luglio 2002 a Damasco in Siria, registra con lui il suo ultimo disco "Specchio per le nubi", lavoro che ha avuto grossa risonanza in quanto nasce in collaborazione con il grande poeta siriano Adonis, che è stato recentemente tra i candidati al premio Nobel per la letteratura.

Nel dicembre 2003 viene pubblicato per l'etichetta milanese "SONORA" il primo disco che lo vede anche in veste di compositore dal titolo "Cosmic Voyagers", scritto e registrato in duo con Antonio Onorato. Dal 2004 riprende l'attività concertistica con la nuova band di Antonio Onorato col noto pianista Joe Amoroso ed il bassista Diego Imparato, partecipando alle più importanti rassegne jazzistiche nazionali ed internazionali. Con la stessa band, il 5 dicembre 2005 tiene un concerto al mitico Jazz club "BLUE NOTE" di New York e nello stesso anno, in un concerto tenutosi a Napoli, si unisce al gruppo il famoso vibrafonista Mike Manieri.

Nel 2006 è l'autore della colonna sonora del film "Il Sogno nel Casello", premiato in molte rassegne cinematografiche, per la regia del fratello Bruno De Paola, e sempre nello stesso anno è impegnato in una breve collaborazione con l'artista Pino Daniele. Nel 2010 esce per l'etichetta "Itinera" l'album "Waiting for a new world" che lo vede co-produttore e parte del Francesco Nastro Quartet, con Giulio Martino e Tommaso Scannapieco.

Dal 2011 ha ripreso il sodalizio con Antonio Onorato con cui collabora sia "live" che discograficamente in tutti i suoi progetti:

- Antonio Onorato trio: con Angelo Farias o Dario De Idda al basso;
- "Chet c'è" spettacolo dedicato a Chet Baker con Antonio Onorato, Enzo De Caro (voce narrante), Domenico Andria al contrabbasso e Ivano Leva al piano;
- Antonio Onorato quintet: con Piero de Asmundis al piano, Dario Franco al basso e Antonio Montuori alle percussioni.

Con quest'ultima formazione nel giugno 2013 si è esibito a Napoli in occasione dell'Americans Cup ed in quella occasione si è unito al gruppo come guest star il compositore chitarrista brasiliano Tonino Horta. Attualmente sta lavorando in sala per l'ultimo album di Antonio Onorato che vedrà la collaborazione di molti importanti nomi del panorama musicale napoletano, mentre nell'immediato futuro sarà impegnato con la registrazione di un cd in trio con Antonio Onorato e Dario De Idda.

Domenico Andria

Bassista, Contrabbassista, Arrangiatore e Compositore salernitano.

Dal 1994 svolge l'attività professionale come freelance, spaziando vari generi musicali, dal pop al jazz. Ha suonato in tour con Barbara Cola, Leda Battisti; Mario Rayes e the Gipsy Family. Fa parte dell'Ensamble Nello Salza. E' membro della SJO (Salerno Jazz Orchestra) con la quale, ha suonato con: Dino e Franco Piana, Bob Mintzer. Collabora attivamente con vari musicisti della scena jazzistica nazionale quali: Antonio Onorato, Giovanni Amato; Dario Deidda; Stefano Giuliano, Julian Oliver Mazzariello. In qualità di arrangiatore - compositore, ha collaborato e collabora con il Gff, la MAM production per i quali ha composto diversi brani di musica per doc video e immagini.